

L.

TORNATA DI LUNEDÌ 12 GENNAIO 1925

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **GASPAROTTO.**

INDICE.

	<i>Pag.</i>		<i>Pag.</i>
Congedi	2050	Conversione in legge del Regio decreto- legge 10 luglio 1924, n. 1143, col quale sono stati istituiti presso il Ministero dell'economia nazionale due nuovi posti di sottosegretario di Stato	2052
Domande di autorizzazione a procedere (<i>An- nunzio e ritiro</i>)	2051	Approvazione del protocollo addizionale alla convenzione franco-italiana del 6 giu- gno 1904, relativa allo stabilimento delle vie ferrate fra Cuneo e Nizza, Cuneo e Ventimiglia, ed al raddoppio della via ferrata tra Mentone e Ventimiglia, pro- tocollo firmato a Roma il 23 dicembre 1923	2052
Proposta di legge (<i>Annunzio</i>)	2051	Conversione in legge del Regio decreto- legge 8 agosto 1924, n. 1375, che modifica il Regio decreto-legge 2 dicembre 1923, n. 2686, contenente norme per la risol- uzione delle controversie sui diritti deri- vanti dal contratto di impiego privato .	
Giuramento del deputato Giuriati	2051	Tombola nazionale in pro dell'Ospedale ci- vile « Vito Fazzi » in Lecce	2052
Votazione segreta (<i>Risultato</i>):		Comunicazioni del Presidente del Consiglio .	2052
Conversione in legge del Regio decreto- legge 9 novembre 1923, n. 3149, con il quale vengono estese agli Istituti reli- giosi all'estero le facilitazioni concesse dalla legge dell'emigrazione agli allievi missionari	2051	Comunicazioni del Presidente	2053
Cessione gratuita al comune di Piacenza degli immobili già costituenti la cinta murata delle opere fortificate di quella città. (Prima cinta)	2051	Interrogazioni:	
Conversione in legge del Regio decreto- legge 31 gennaio 1924, n. 490, col quale è approvata la Convenzione stipulata a Parigi il 23 novembre 1923 fra l'Italia ed altri Stati per la valutazione e la ri- parazione dei danni subiti in Turchia dai rispettivi cittadini, adibendo a tale scopo le somme divenute disponibili in base al Trattato di pace con la Turchia, firmato a Losanna il 24 luglio 1923	2051	Attività politica del generale Poppino Garibaldi :	
Conversione in legge del Regio decreto- legge 11 settembre 1924, n. 1553, che di- sciplina il concorso di mezzi e materiali per esperienza e studi a ditte italiane che allestiscono materiali bellici	2051	MUSSOLINI, <i>presidente del Consiglio</i>	2053
Conversione in legge del Regio decreto 9 marzo 1924, n. 417, circa l'iscrizione, gli esami e la disciplina nei Regi isti- tuti nautici, con alcune varianti	2052	MAFFEI	2053
Conversione in legge del Regio decreto- legge 4 settembre 1924, n. 1350, che mo- difica il periodo di svolgimento della lotteria nazionale pro Ospizio Marino e Ospedale dei Bambini « Enrico Alba- nese » e dell'Associazione contro la tu- bercolosi di Palermo	2052	Comunisti italiani che rientrano nel Regno :	
		GRANDI DINO, <i>sottosegretario di Stato</i>	2053
		MAFFEI	2053
		Vagoni per il carico delle merci nel porto di Genova :	
		PANUNZIO, <i>sottosegretario di Stato</i>	2054
		LANTINI	2054
		Condizioni della pubblica sicurezza nell'Alto Adige :	
		GRANDI DINO, <i>sottosegretario di Stato</i>	2055
		STERNBACH	2056
		Aggressione contro fascisti a Saragnano :	
		GRANDI DINO, <i>sottosegretario di Stato</i>	2057
		RASCHI	2058
		Addebiti fatti ad un magistrato della Corte di appello di Potenza :	
		MATTEI-GENTILI, <i>sottosegretario di Stato</i>	2059
		D'ALESSIO FRANCESCO	2059

	Pag.
Costruzione di una nuova stazione ferroviaria in Avellino:	
PANUNZIO, <i>sottosegretario di Stato</i>	2059
DE CRISTOFORO	2059
Disegni di legge (Approvazione):	
Conversione in legge del Regio decreto 19 luglio 1924, n. 1437, recante norme per espropriazioni definitive degli immobili occupati durante la guerra per la costruzione di strade militari da conservarsi per gli usi civili	2060
Modificazioni all'articolo 8 della legge 2 luglio 1912, n. 711, riguardante il contributo a carico dei comuni per l'impianto degli uffici telegrafici	2062
Conversione in legge dei Regi decreti-legge: 1°) in data 24 dicembre 1922, numero 1878, col quale si dà esecuzione alla Convenzione per il regolamento della navigazione aerea, stipulata fra l'Italia ed altri Stati in Parigi il 13 ottobre 1919, ed al relativo Protocollo addizionale firmato a Parigi il 1° maggio 1920; ed approvazione di due emendamenti alla Convenzione stessa; 2°) in data 20 agosto 1923, n. 2207, « Norme per la navigazione aerea »; 3°) in data 18 ottobre 1923, n. 3176, « Concessione dei servizi di trasporto esercitati con aeromobili ».	2062
Conversione in legge del Regio decreto 16 ottobre 1924, n. 1651, circa la concessione alla vedova e agli orfani del generale Ricciotti Garibaldi di una pensione a titolo di ricompensa nazionale.	2068
Conversione in legge del Regio decreto 16 ottobre 1924, n. 1703, relativo alla autorizzazione della spesa di lire 18 milioni per la costruzione di opere nel porto di Cagliari.	2069
Disegno di legge (Discussione):	
Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 dicembre 1923, n. 3150, col quale si dà esecuzione a tre convenzioni fra l'Italia ed altri Stati, firmate a Roma il 6 aprile 1922 e relative alle assicurazioni private:	
DUDAN	2061
NAVA, <i>ministro</i>	2062
Proposta di legge (Rinvio):	
Inchiesta sulla granicoltura e sull'approvvigionamento granario in Italia:	
SPEZZOTTI, <i>sottosegretario di Stato</i>	2069
JOSA	2069
Disegni di legge (Presentazione):	
THAON DI REVEL: Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 novembre 1924, n. 1960, circa il trattamento speciale di pensione per i sottufficiali del Corpo Reale equipaggi selezionati.	2060

	Pag.
THAON DI REVEL: Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 novembre 1924, n. 1992, recante aggiunte e varianti al testo unico delle disposizioni riguardanti l'ordinamento del Corpo Reali equipaggi e lo stato giuridico dei sottufficiali della Regia marina, approvato con Regio decreto 21 agosto 1924, n. 1525.	2060
MUSSOLINI: Regolarizzazione dell'attività delle associazioni, enti ed istituti e dell'appartenenza ai medesimi del personale dipendente dallo Stato, dalle provincie, dai comuni e dalle istituzioni pubbliche di beneficenza.	2069
— Regolarizzazione dell'indennità parlamentare.	2069
— Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 novembre 1924, n. 1882, concernente l'attribuzione ai prefetti dei poteri e delle funzioni precedentemente esercitate in materia di assunzione obbligatoria al lavoro degli invalidi di guerra dai commissari governativi presso le cessate Giunte provinciali per il collocamento e la disoccupazione.	2069
FEDERZONI: Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 novembre 1924, n. 1958, riguardante provvedimenti a favore dell'Amministrazione provinciale di Zara e dei comuni della provincia stessa	2069
Rocco: Delega al Governo del Re della facoltà di arrecare emendamenti alla legge di pubblica sicurezza	2069

La seduta comincia alle 15.

VICINI, *segretario*, legge il processo verbale della seduta del 3 gennaio 1925.

(È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto un congedo: per motivi di famiglia, gli onorevoli: Ceserano di giorni 3; Insabato, di 15; Poggi, di 2; Casagrande, di 1; Gemelli, di 8; Casalicchio, di 2; Re David, di 5; Rossi Pelagio, di 1; Fontana, di 6; Bilucaglia, di 2; per motivi di salute gli onorevoli: Marani, di giorni 19; Albicini, di 10; Borriello, di 1; Zimolo, di 3; Belluzzo, di 4; Penni, di 2; Guidi Buffarini, di 1; Alberti, di 10; Mecco, di 7; Cerri, di 6; Cavalieri, di 3; Bagnasco,

di 2; per ufficio pubblico gli onorevoli: Volpe, Gioacchino, di giorni 3; Belloni Ernesto, di 7; Cavazzoni, di 6; Fabbri, di 2.

(Sono concessi).

Omaggi.

PRESIDENTE. Si dia lettura dell'elenco degli omaggi pervenuti alla Camera.

VICINI, segretario, legge:

Ministero dell'economia nazionale. — Statistica delle elezioni generali politiche per la XXVI Legislatura (15 maggio 1921), copie otto.

Ministero dell'economia nazionale. — Statistica delle elezioni generali politiche per la XXVII Legislatura (6 aprile 1924), copie otto.

Regio commissario per la città di Roma. — L'Amministrazione straordinaria del comune di Roma nel biennio 1923-24 — Relazione del Regio commissario senatore Filippo Cremonesi, una copia.

Autorizzazioni a procedere in giudizio.

PRESIDENTE. Il ministro della giustizia, con lettera 2 gennaio 1925, ha trasmesso il rapporto 16 dicembre 1924 del procuratore del Re in Napoli col quale dichiara di non insistere nella domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Biancardi per il reato di contravvenzione alla legge sull'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione (n. 106).

La domanda sarà perciò cancellata nell'ordine del giorno.

Il ministro stesso ha trasmesso la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Grieco Ruggero per i delitti di cui agli articoli 246, n. 2, 247 Codice penale in relazione agli articoli 1 della legge 19 luglio 1894, n. 315, e 47 del Regio editto sulla stampa.

Annunzio di una proposta di legge.

PRESIDENTE. I deputati Colucci, Ciardi ed altri hanno presentato una proposta di legge per la perequazione di trattamento economico agli operai già dipendenti dai Ministeri della guerra e della marina, messi in quiescenza o licenziati col Regio decreto 19 aprile 1923, n. 945.

Avendo gli onorevoli proponenti dichiarato di rinunciare allo svolgimento, la proposta sarà stampata, distribuita e inviata alla Giunta del bilancio.

Giuramento.

PRESIDENTE. Essendo presente l'onorevole Giuriati, lo invito a prestare giuramento.

Leggo la formola.

(Legge la formola).

GIURIATI. Giuro!

Risultato di votazioni segrete.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera il risultato delle votazioni a scrutinio segreto avvenute nella tornata del 3 corrente sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 novembre 1923, n. 3149, con il quale vengono estesi agli Istituti religiosi all'estero le facilitazioni concesse dalla legge dell'emigrazione agli allievi missionari:

Presenti e votanti . . .	315
Maggioranza	158
Voti favorevoli . . .	301
Voti contrari	14

(La Camera approva).

Cessione gratuita al comune di Piacenza degli immobili già costituenti la cinta murata delle opere fortificate di quella città (Prima cinta):

Presenti e votanti . . .	315
Maggioranza	158
Voti favorevoli . . .	302
Voti contrari	13

(La Camera approva).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 31 gennaio 1924, n. 490, col quale è approvata la Convenzione stipulata a Parigi il 23 novembre 1923 fra l'Italia ed altri Stati per la valutazione e la riparazione dei danni subiti in Turchia dai rispettivi cittadini, adibendo a tale scopo le somme divenute disponibili in base al Trattato di pace con la Turchia, firmato a Losanna il 24 luglio 1923:

Presenti e votanti	315
Maggioranza	158
Voti favorevoli . . .	303
Voti contrari	12

(La Camera approva).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 settembre 1924, n. 1553, che discipli-

na il concorso di mezzi e materiali per esperienza e studi a ditte italiane che allestiscono materiali bellici:

Presenti e votanti . . .	315
Maggioranza	158
Voti favorevoli . . .	302
Voti contrari	13

(La Camera approva).

Conversione in legge del Regio decreto 9 marzo 1924, n. 417, circa l'iscrizione, gli esami e la disciplina nei Regi istituti nautici, con alcune varianti:

Presenti e votanti . . .	315
Maggioranza	158
Voti favorevoli . . .	302
Voti contrari	13

(La Camera approva).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 settembre 1924, n. 1350, che modifica il periodo di svolgimento della lotteria nazionale pro Ospizio Marino e Ospedale dei Bambini « Enrico Albanese » e dell'Associazione contro la tubercolosi di Palermo:

Presenti e votanti . . .	315
Maggioranza	158
Voti favorevoli . . .	303
Voti contrari	12

(La Camera approva).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 luglio 1924, n. 1143, col quale sono stati istituiti presso il Ministero dell'economia nazionale due nuovi posti di sottosegretario di Stato:

Presenti e votanti . . .	315
Maggioranza	158
Voti favorevoli . . .	304
Voti contrari	11

(La Camera approva).

Approvazione del protocollo addizionale alla Convenzione franco-italiana del 6 giugno 1904, relativa allo stabilimento delle vie ferrate fra Cuneo e Nizza, Cuneo e Ventimiglia, ed al raddoppio della via ferrata tra Mentone e Ventimiglia, protocollo firmato a Roma il 23 dicembre 1923:

Presenti e votanti . . .	315
Maggioranza	158
Voti favorevoli . . .	297
Voti contrari	18

(La Camera approva).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 agosto 1924, n. 1375, che modifica il Regio decreto-legge 2 dicembre 1923, numero 2686, contenente norme per la risoluzione delle controversie su diritti derivanti dal contratto di impiego privato:

Presenti e votanti . . .	315
Maggioranza	158
Voti favorevoli . . .	302
Voti contrari	13

(La Camera approva).

Tombola nazionale in pro dell'Ospedale civile « Vito Fazzi » in Lecce:

Presenti e votanti . . .	315
Maggioranza	158
Voti favorevoli . . .	302
Voti contrari	13

(La Camera approva).

Comunicazioni del Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole presidente del Consiglio. Ne ha facoltà.

MUSSOLINI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro degli affari esteri*. Mi onoro comunicare alla Camera che Sua Maestà il Re, con decreto in data 6 gennaio corrente anno, ha accettato le dimissioni rassegnate dalla carica di ministro segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto, dell'onorevole avvocato Aldo Oviglio, deputato al Parlamento; per l'istruzione pubblica dell'onorevole conte dottor Alessandro Casati, senatore del Regno e per i lavori pubblici, dell'onorevole Gino Sarrocchi, deputato al Parlamento.

Con decreto di pari data la Maestà Sua ha nominato ministri segretari di Stato per la giustizia e gli affari di culto l'onorevole avvocato professor Alfredo Rocco, deputato al Parlamento; per l'istruzione pubblica l'onorevole professor Pietro Fedele, deputato al Parlamento; e per i lavori pubblici l'onorevole avvocato Giovanni Giuriati, deputato al Parlamento.

Sua Maestà il Re, poi, con decreto in data 6 gennaio 1925 ha accettato le dimissioni rassegnate dalla carica di sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica dell'onorevole professor Balbino Giuliano, deputato al Parlamento, ed ha nominato, in sua vece l'onorevole professor Michele Romano, deputato al Parlamento.

Mi onoro comunicare infine alla Camera che Sua Maestà il Re, con decreti in data odierna ha accettato le dimissioni rassegnate, dalla carica di sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dall'onorevole professor Antonio Scialoja, deputato al Parlamento, ed ha nominato in sua vece, l'onorevole avvocato Alfredo Petrillo, deputato al Parlamento.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. In seguito all'assunzione al Governo dell'onorevole Rocco, rimane vacante la Presidenza della Camera.

In fine di seduta sarà stabilito il giorno in cui la Camera provvederà alla elezione del nuovo Presidente.

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

La prima è dell'onorevole Maffei, al ministro degli affari esteri, « per sapere quali notizie gli constino circa l'attività politica che sta svolgendo attualmente il generale Peppino Garibaldi, a Nizza, nel raggiunto fronte unico tra i cosiddetti « garibaldini » e i comunisti italo-francesi ».

L'onorevole presidente del Consiglio e ministro degli esteri ha facoltà di rispondere.

MUSSOLINI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro degli affari esteri*. Rispondo all'onorevole interrogante che può stare tranquillo, in quanto che il Governo è esattamente informato di tutte queste manovre e tentativi che non hanno ancora un aspetto qualsiasi di serietà.

Non appena si uscisse dal terreno teorico per entrare nel terreno pratico, il Governo è in grado di fronteggiare qualsiasi evento. (*Applausi*).

PRESIDENTE. L'onorevole Maffei ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MAFFEI. Ringrazio l'onorevole Presidente del Consiglio, e mi dichiaro pienamente soddisfatto.

L'origine della mia interrogazione deriva dalla conoscenza che avevo della permanenza di Peppino Garibaldi a Nizza, dove, all'Hotel Terminus esercitava opera di accentramento, dirò così, di reclutamento, di elementi che non potevano essere che antinazionali.

I precedenti di Peppino Garibaldi erano troppo noti ed evidenti per poter avere una idea esatta dei fini e degli scopi della sua

azione, che era stata caratterizzata dall'intervento suo del 4 novembre a Roma, dove aveva dato origine agli incretosi incidenti che tutti ricordano.

Mi consta pure che questa azione era sovvenuta da larghi mezzi finanziari, a cui concorrevano coloro che non credevano opportuno, pur disponendo di così larghi mezzi per finanziare l'opera antinazionale, di pagare i propri debiti ai genitori caduti in fallimento, e non ancora a posto coi propri creditori.

Ad ogni modo il discorso del 3 gennaio dell'onorevole Presidente del Consiglio è stata la migliore risposta anticipata alla mia interrogazione, e in nome di quelle dichiarazioni che riaffermano ancora lo spirito delle antiche battaglie fasciste, io mi dichiaro pienamente soddisfatto, dell'opera del Governo, e sopra tutto del Presidente del Consiglio. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Maffei, ai ministri degli affari esteri e dell'interno, « per conoscere le generalità dei 43 comunisti italiani, organizzatori di centurie armate, espulsi con recente provvedimento del Governo francese dal territorio della Repubblica, e per sapere quali provvedimenti siano stati presi nei confronti degli stessi ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

GRANDI DINO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Posso assicurare l'onorevole interrogante che sono state date opportune disposizioni perchè i sudditi italiani che rientrano nel Regno, in seguito a disposizione da parte di Governi esteri, siano sottoposti a fermo da parte delle autorità di pubblica sicurezza, le quali hanno cura di accertare se a carico di tale persone esistano mandati di cattura o precedenti penali, e qualora ciò non si verifichi provvedono ad inviarli ai luoghi di origine, esercitando la necessaria sorveglianza.

PRESIDENTE. L'onorevole Maffei ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MAFFEI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno e mi dichiaro soddisfatto della risposta. La mia interrogazione aveva una origine soprattutto dal fatto che tra i pochi nomi di coloro che sono stati espulsi dal liberalissimo e democraticissimo Governo francese, come organizzatori di centurie armate di comunisti a Parigi, vi erano i nomi di uno dei capi delle giornate rosse del 1919 a Mantova, e di uno di coloro che avevano cooperato all'incendio di un

negozio di armi in cui era stato bruciato anche il proprietario.

Costoro sono stati assolti in istruttoria per non provata reità. Dò questo avviso a coloro che si propongono di risuscitare processi, e scandali passati. Per me l'ideale per questi 43 comunisti sarebbe evidentemente l'invio a domicilio coatto...

GIUNTA. Ci andremo noi, che abbiamo salvato l'Italia e la borghesia italiana! (*Commenti*).

MAFFEI. In ogni modo se questo mio ideale non può essere effettuato, mi auguro che il Governo faccia procedere ad una precisa identificazione di costoro, e che i nomi siano resi noti ai prefetti e alle autorità locali, poichè costoro costituiscono un pericolo permanente. Difatti l'onorevole ministro avrà riscontrato che in ogni rissa politica, in ogni attentato, in ogni fattaccio di cronaca in questi giorni c'è sempre il comunista espulso dalla Francia.

Cito tra gli altri l'episodio ricordato dall'onorevole presidente del Consiglio, di Muzambano, in cui, insieme al malinconico necroforo Zaniboni, c'era anche qualcuno dei comunisti espulsi dalla Francia. Ecco perchè io raccomando vivamente al Governo, secondo anche la risposta datami dal sottosegretario di Stato agli interni, di vigilare su costoro.

Certamente non saranno costoro che potranno dare impulso all'attività comunista, perchè contro di loro sono sempre pronte quelle camicie nere che, come ha ricordato il presidente del Consiglio, sono in piena efficienza, e pronte a qualsiasi ordine. Mi auguro che le autorità statali siano ufficialmente informate, e pronte a rintuzzare ogni attacco.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione degli onorevoli Lantini e Pala, al ministro delle comunicazioni, « per conoscere quali provvedimenti abbia adottato od intenda adottare perchè il fornimento quotidiano di vagoni al carico delle merci nel porto di Genova non abbia a subire attenuazioni o turbamenti e perchè, inoltre, non manchi la dotazione di copertoni necessaria alla regolarità ed alla garanzia del servizio ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le comunicazioni ha facoltà di rispondere.

PANUNZIO, *sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Il rifornimento quotidiano di carri pel carico delle merci del grande emporio del porto di Genova, che rappresenta il centro ferroviario più importante della rete, è costantemente e particolarmente

oggetto delle più vigili cure da parte dell'Amministrazione ferroviaria la quale, mercè speciali provvidenze di servizio, è riuscita a superare il periodo più critico dell'annata — quello della campagna agricola autunnale — senza che il porto stesso avvertisse disagio.

Non può imputarsi ad imprevidenza o ad insufficienza di provvedimenti se qualche volta si verificano delle oscillazioni nella fornitura dei carri, troppe e non tutte evitabili essendo le cause che le possono determinare in rapporto ai mezzi dei quali l'Amministrazione dispone. Ma queste leggere oscillazioni, subito compensate nei giorni successivi, sono tali da poter facilmente essere comprese e tollerate senza danno dal commercio.

Anche nella prima quindicina dello scorso dicembre il carico a Genova fu elevato, tanto che si utilizzarono 15,240 carri, con una media di 1385 per giorno lavorativo.

La rimanenza delle merci giacenti al porto è del resto un indice del regolare smaltimento dei trasporti ferroviari e della buona condizione di quegli scali marittimi, inquantochè la rimanenza stessa, che durante la guerra e negli anni 1920 e 1921 oltrepassò il mezzo milione di tonnellate, si aggira ora, nonostante l'incremento dei traffici, sulle 300 mila tonnellate.

Anche la fornitura dei copertoni raccomandata dall'onorevole interrogante viene e verrà particolarmente curata per trovarci in grado di corrispondere al fabbisogno del porto.

Ad ogni modo per vieppiù migliorare i servizi, appositi funzionari sono stati inviati nella regione per eseguire ed assicurare il necessario concentramento dei carri al porto.

PRESIDENTE. L'onorevole Lantini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

LANTINI. Sono soddisfatto: già sapevo che l'Amministrazione ferroviaria aveva provveduto ad ovviare all'inconveniente della deficienza di carri nel porto di Genova. Questa deficienza ha una causa temporanea, ma ha anche una causa permanente.

La causa temporanea, rilevata dall'onorevole sottosegretario, pel dicembre è stata aggravata dalle intemperie che per una quindicina di giorni hanno intralciato le operazioni di carico e scarico; ma l'Amministrazione si è interessata dell'inconveniente ed ha provveduto lodevolmente.

Tuttavia resta la causa permanente, che dev'esser presa in seria considerazione ed esaminata attentamente dall'Amministrazione ferroviaria, perchè il porto di

Genova, coll'intensificazione dei traffici che vi si verifica, si troverà in condizioni sempre più delicate per lo sviluppo del suo intenso lavoro.

Ricordo che una volta funzionava nel porto di Genova una sovrintendenza per i carri. Questa sovrintendenza aveva potestà molto superiori all'attuale ufficio di riparto distribuzione dei vagoni. Sarebbe molto utile che l'Amministrazione ferroviaria considerasse la possibilità di unificare i due reparti di Genova porto e Novi-San Bovo perchè si avrebbe così una potestà, una direzione univoca nel distribuire questo importante servizio.

Il rinnovarsi anche parziale della deficienza di carri nel porto di Genova può concorrere a dare un'impressione che può risultare di scapito al suo continuo e felice incremento. Non bisogna infatti dimenticare che noi siamo in concorrenza col porto di Marsiglia e coi porti del nord, e abbiamo bisogno di dimostrare, sempre più e sempre meglio, una completa efficienza per superare vittoriosamente la concorrenza.

Ora, ripeto, unificando gli uffici distributivi in un solo reparto, si potrà facilitare il servizio ferroviario, e pensando ai nuovi impianti e collegamenti ferroviari l'Amministrazione si metterà in grado di garantire il servizio man mano che il traffico del porto aumenterà, e lo farà degno di essere il primo porto del Mediterraneo, così come già è, e come continuerà ad esserlo anche per l'avvenire. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Baragiola al ministro della economia nazionale, « per conoscere se sia vera la notizia portata da qualche giornale secondo la quale la « Sinclair Exploration Company » avrebbe rinunciato alla convenzione stipulata col nostro Ministero dell'economia nazionale ».

Per accordi intervenuti tra l'onorevole interrogante ed il ministro dell'economia nazionale, lo svolgimento di questa interrogazione è rinviato alla seduta del 20 gennaio.

Segue l'interrogazione degli onorevoli Borriello, Geremicca e De Martino, al ministro dei lavori pubblici, « per conoscere quale sia il programma concreto che si propone di stabilire per risolvere il problema della costruzione del grande bacino di carenaggio nel porto di Napoli dopo la sentenza della Corte di appello nella vertenza con l'impresa concessionaria ».

Per accordi intervenuti tra l'onorevole interrogante ed il ministro dei lavori pub-

blici lo svolgimento di questa interrogazione è rinviato a sabato.

Segue l'interrogazione degli onorevoli Sternbach e Tinzi, al ministro dell'interno, « sulle condizioni della pubblica sicurezza nell'Alto Adige, con speciale riferimento agli avvenimenti delle ultime settimane ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

GRANDI DINO, *sottosegretario di Stato per l'interno.* Non posso che rispondere all'onorevole Sternbach quanto già risposi all'onorevole Barduzzi perchè il fatto accennato dall'onorevole interrogante è uguale a quello cui si riferisce l'onorevole Barduzzi nella sua interrogazione.

La vigilanza al confine Italo-Austriaco ha sempre formato oggetto di particolari assidue cure da parte dell'autorità politica e di pubblica sicurezza di Trento, e viene intensificata a mezzo di squadre dei Reali carabinieri che hanno dato e danno ottimi risultati. Ne è prova l'ingente numero di persone che vengono quasi quotidianamente respinte oltre la frontiera perchè prive di mezzi e di documenti di identificazione, a norma dell'articolo 92 della legge di pubblica sicurezza.

Non sembra, forse, esatto parlare di una recrudescenza grave di delinquenza nell'Alto Adige: il gravissimo generale allarme destato dai due recenti delitti, ai quali gli onorevoli interroganti certamente si riferiscono, prova che si tratta di un fatto straordinario appreso come tale da quelle popolazioni. Nè il Ministero ha mancato di preoccuparsi di tale giusticatissimo allarme, ed ha subito autorizzato la promessa di un premio a favore di coloro che metteranno la giustizia in grado di colpire i responsabili dei cennati reati.

Trattasi di una grave rapina avvenuta il giorno 25 novembre ultimo scorso sulla rotabile Sarantino in danno della venditrice ambulante Mayer Monaca, che fu trovata agonizzante per gravissime ferite di arma da fuoco, per le quali morì il giorno dopo all'ospedale, e di un eguale delitto, consumato due giorni dopo in danno della guardia municipale Gander Antonio.

L'autorità di pubblica sicurezza di Trento dispose subito le più diligenti indagini, e, a quanto risulta dalle notizie finora pervenute, i colpevoli dei due gravi delitti sarebbero stati tratti in arresto la sera del 3 dicembre ultimo scorso ad Innsbruck, ove incalzati dalle ricerche erano stati obbligati a riparare, e identificati per Rodolfo Braumhefer di

anni 19 da Vipiteno, e Giuseppe Oberckuben di anni 17 da Berlino. Solo uno degli assassini pertanto appartarrebbe a regione d'oltre confine.

Posso assicurare gli onorevoli interroganti che il Ministero ha impartito ordini precisi perchè la vigilanza al confine sia intensificata, specie nei prossimi mesi invernali, nei quali le spinte criminose ai delitti violenti contro la proprietà trovano nel bisogno i peggiori incoraggiamenti, e perchè venga esercitata sugli stranieri sospetti residenti in quella provincia un'assidua vigilanza, provvedendo all'espulsione di quelli che risultassero comunque pericolosi all'ordine pubblico, e perchè le indagini di polizia giudiziaria connesse agli attuali delitti vengano perseguite con ogni impegno.

Si è anche raccomandato la più rigorosa vigilanza sugli alberghi, esercizi pubblici, locande, dormitori, ecc., per impedire occultamenti di persone che si fossero rese contravventori alla dichiarazione di soggiorno, obbligatoria a norma delle vigenti disposizioni.

PRESIDENTE. L'onorevole Sternbach ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

STERNBACH. Non posso dichiararmi soddisfatto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno. Era intenzione nostra di rendere edotto il Governo della grave crisi in cui versa la pubblica sicurezza nell'Alto Adige, non solo per i gravi fatti delle ultime settimane nelle vicinanze dei luoghi di cura di Bolzano e Merano, ma piuttosto per l'atteggiamento dei singoli organi di pubblica sicurezza, e non di rado anche del procuratore del Re e della magistratura che non procedono sempre con la dovuta energia e sollecitudine. Mendicanti, accattoni, vagabondi e malfattori percorrono le nostre regioni, e si trattengono indisturbati nelle vicinanze degli abitati, terrorizzando le popolazioni che essi sanno sprovvedute di qualsiasi arma di difesa.

I dintorni di Bolzano e Merano furono poco fa il teatro di due assassini e parecchie rapine commesse da due giovanotti che pacificamente ed indisturbati poterono percorrere a piedi strade e borgate fino al Brennero per 100 chilometri, e solo dopo passato il confine poterono essere acciuffati dagli organi della pubblica sicurezza austriaca.

Negli ultimi giorni di nuovo alla luce del giorno sulla strada aperta fu commessa una simile rapina violenta, senza che i delinquenti potessero essere fermati. In casi meschini, però, o per piccole contravvenzioni per una

iscrizione tedesca su un masso solitario, dimostrano questi organi una sollecitudine inconsueta.

A Marebbe, per esempio, quattro cittadini pacifici furono tratti in arresto dai carabinieri e trattenuti per più di venti giorni, e non fu permesso ad uno degli infelici, non imputato nemmeno della minima cosa, di recarsi al letto di morte ed ai funerali della sua figlia ammalata e morta nel frattempo.

Fino ad oggi il procuratore del Re non osava indire, ad onta di frequenti sollecitazioni degli stessi imputati, il processo penale.

A Campo Tures il maresciallo dei carabinieri fece perquisizioni domiciliari senza mandato pretoriale, ed offese perfino l'immagine d'un personaggio morto in modo tale che non l'avrebbe fatto la persona più incivile. (*Commenti — Interruzioni*).

PRESIDENTE. Onorevole Sternbach si attenga ai limiti della interrogazione.

STERNBACH. Mi ci attengo: sono fatti questi. (*Interruzione del deputato Banelli*).

PRESIDENTE. Onorevole Banelli, non interrompa!

E lei, onorevole Sternbach, concluda!

STERNBACH. Concluderei presto, se non fossi sempre interrotto.

Arrestò ed ammanettò un macellaio che portava un semplice affilatoio, e lo menò in ferri personalmente due volte attraverso il paese nativo, popolatissimo causa della festa. Lo stesso insultò per ragioni del tutto private tutta la famiglia di uno stimatissimo albergatore dinanzi al pubblico.

Per un semplice biglietto d'invito ad un esercizio dei pompieri un carabiniere penetrò armato nella chiesa di Lappago durante l'ufficio divino domenicale, e volle arrestare nella chiesa il comandante dei pompieri spaventando donne e bambini, e causando perfino il parto prematuro di una contadina.

PRESIDENTE. Onorevole Sternbach, la prego di concludere: così svolge una interpellanza!

STERNBACH. A Chines arrestarono uno straniero che non portava seco il passaporto, arrestarono pure il segretario comunale che si mise a procurare questo documento, fecero una perquisizione personale a molti degli intervenuti, contenti di trovare presso due persone due soli temperini. E tutto ciò in occasione di una festa da ballo, alla quale essi stessi, i carabinieri, intervenivano come invitati.

Tutti gli arrestati, dopo passata la notte nelle carceri, furono condotti in ferri come delinquenti pericolosissimi davanti al pretore, il quale assolse due e condannò gli altri condizionalmente a cinque o sei giorni!

L'autore di questa bravura era quel brigadiere che, spesse volte ubriaco, in un'altra occasione si avvicinò sconvenientemente ad una ragazza di quattordici anni buscandosi per tale agire uno schiaffo che, da lui, uomo in armi, fu reso alla ragazza inerme. Non bastandogli questo eroismo costrinse ancora la ragazza a chiedergli perdono ginocchioni.

In simile modo procedettero anche le guardie di finanza a Pfunders; è noto soltanto che fecero bastonare possidenti incensurabili che non si erano adattati al loro ordine generale di levare loro il cappello. (*Rumori — Interruzioni*).

PRESIDENTE. Onorevole Sternbach, i cinque minuti sono trascorsi. Conchiuda, le ripeto.

Una voce. Conchiuda, dicendo quello che faceva ad Udine durante l'occupazione, lei che ne era il governatore. (*Rumori*).

STERNBACH. Parlerò volentieri di quello che ho fatto ad Udine, e proseguo.

Al trattamento dei singoli corrisponde l'applicazione vessatoria delle leggi sulle associazioni e riunioni.

Si negano le licenze per divertimenti innocenti, per riunioni di società scientifiche, per concerti di noti artisti col pretesto della tutela dell'ordine pubblico. Non sono permessi i semplici esercizi dei pompieri, e l'ex-sottoprefetto di Bolzano ha vietato persino l'intervento dei pompieri in casi d'incendio senza il suo previo permesso! (*Rumori — Interruzioni*).

Fu sciolta perfino una conferenza di funzionari comunali per l'insegnamento delle nuove imposte nel tempo dell'estensione di queste leggi alle nuove provincie.

La lega di Schiller pro-coltura tedesca fu soppressa come pericolosa allo Stato. (*Rumori*).

BALBO. Sarebbe meglio se parlasse in tedesco.

STERNBACH. Oh, ben volentieri onorevole collega! Potrei raccontare anche altro, ed avrei finito più presto.

Invece dunque di rintracciare energicamente i delinquenti pericolosi, e di sopprimere senza riguardo il vagabondaggio e l'accattonaggio anche nei luoghi montuosi, e non soltanto nelle grandi città e nei grandi centri abitati, gli organi della pubblica sicurezza non di rado si consumano in vessa-

zioni e tribolazioni della popolazione indigena, segnalando semplici iscrizioni sui negozi nei villaggi montanari o sulle case agricole come delitti di Stato, e traducendo in ferri, dinanzi al pretore, portatori di temperini.

Con simili bravure determinati organi della pubblica sicurezza e della guardia di finanza, che per censure o per ragioni disciplinari furono traslocati dalle vecchie alle nuove provincie, credono di riabilitarsi presso i superiori.

L'ignoranza della lingua unicamente parlata nelle nostre vallate impedisce ai detti organi una vigilanza vigorosa nonchè il necessario contatto con la popolazione, senza il quale, anche il più minuzioso servizio, non riesce che formale ed inefficace.

Non è l'ultimo motivo della decrescente pubblica sicurezza che anche il procuratore del Re crede di aver soddisfatto alla giustizia nel procedere col massimo rigore in casi meschini, mentre non procede o finge soltanto di procedere contro i descritti eccessi di potere degli organi subalterni e perfino anche contro individui accusati di gravi delitti. Questi sono i veri motivi della sempre decrescente pubblica sicurezza, e non l'afflusso di persone straniere come credeva l'onorevole sottosegretario degli interni.

Io perciò non posso dichiararmi soddisfatto della sua risposta, e domando che le autorità competenti le quali da lungo tempo sono in piena conoscenza di tutto ciò cercano con un servizio inappuntabile di reintegrare la pubblica sicurezza e di sopprimere abusi e spesse volte le vessazioni di singoli organi in ben determinate zone dell'Alto Adige. (*Commenti — Rumori*).

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione degli onorevoli Raschi, Felicioni, al ministro dell'interno, « sugli incidenti verificatisi in Saragano, provincia di Perugia, la notte dell'8 dicembre 1924 e per conoscere quali provvedimenti il Governo intenda adottare per garantire la libertà dei cittadini, violentemente lesa dagli avversari dell'attuale regime.

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

GRANDI DINO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. La sera dell'8 corrente in Saragano di Perugia, piccola borgata di un centinaio di abitanti, un gruppo di contadini si diede a cantare « Bandiera rossa » intercalando le strofe con grida di morte ai fascisti. Alcuni fascisti del luogo intervennero invitando gli schiamazzatori a smetterla ed a cantare la canzone del Piave, anche

per rispetto alla lapide dei caduti in guerra presso cui trovavansi.

Mentre svolgevasi con una certa vivacità tale discussione, dal tetto della casa di certo Rocchi, vennero lanciate, senza però colpire alcuno, delle tegole verso il gruppo dei fascisti, e dal gruppo degli schiamazzatori vennero esplosi due colpi di rivoltella in aria.

I fascisti furono allora costretti a rifugiarsi in una casa vicina dove vennero piantonati dai contadini, con minaccia di morte qualora fossero usciti. Tale piantonamento fu protratto per quasi tutta la notte e cioè fino verso le quattro del mattino, allorchè gli schiamazzatori si allontanarono spontaneamente forse per tema del sopraggiungere dei carabinieri. Mentre si svolgevano tali fatti il parroco del luogo fu visto fra le persone accorse a sobillare i contadini. Egli incaricò due di essi di recarsi alla stazione di Gualdo Cattaneo e di dare ai fatti una versione contraria alla verità, e cioè che i fascisti appena finita la funzione religiosa, avevano sparato contro la popolazione che usciva dalla chiesa, e quindi era stato necessario isolarli e piantonarli per dare modo ai carabinieri di agire a loro carico.

Nella predetta casa si trovava anche l'insegnante del luogo, alla quale pure venne impedito durante il piantonamento di uscire.

Giunti i carabinieri da Gualdo Cattaneo procedettero all'arresto di tre dei responsabili mentre gli altri si erano resi latitanti.

Il sottoprefetto di Spoleto mandò poi sul posto un funzionario di pubblica sicurezza ed un tenente dei carabinieri con sufficienti rinforzi. Furono così identificati ed arrestati altri cinque dei responsabili, tra cui il parroco suddetto, e successivamente sono stati identificati tutti gli altri.

Nell'occasione venne sospeso un esercizio pubblico nel quale si solevano riunire persone pregiudicate e sospette.

L'ordine pubblico, prontamente ristabilito, continua a mantenersi normale.

L'autorità giudiziaria procede a norma di legge.

PRESIDENTE. L'onorevole Raschi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

RASCHI. Mi duole che, pur essendo fascista, io debba dichiarare di non essere soddisfatto. L'onorevole sottosegretario di Stato ha riferito i fatti quali anche a me risultano nella loro perfetta realtà; però la mia interrogazione tende a stabilire quale sia stata l'azione dell'autorità in confronto dei colpevoli, e principalmente quale sia l'azione che i

funzionari, alla dipendenza del Governo fascista, dovrebbero svolgere in seguito ai fatti avvenuti.

L'onorevole sottosegretario di Stato ha esserito che il sottoprefetto di Spoleto ha mandato un funzionario di pubblica sicurezza e un tenente dei carabinieri sul luogo: questo è verissimo. Ma sono arrivati due giorni dopo che i fatti erano avvenuti, ed è naturale che, con tutto questo tempo in mezzo, tutti quelli che avevano qualche cosa da nascondere l'abbiano nascosta, e che tutti quelli che dovevano fuggire siano fuggiti.

In secondo luogo non si è detto quale sia stata poi la fine dei fatti. La fine, direi quasi comica, è questa: che appena sono stati rilasciati tutti gli arrestati, compreso il parroco del paese, la sera successiva, ossia la sera del 15 dicembre, il parroco ha riuniti in casa sua a fraterno banchetto tutti quelli che erano stati con lui in carcere per inneggiare al comunismo, e per gridare: abbasso Mussolini! (*Commenti*).

Io dichiaro, onorevole sottosegretario di Stato, che noi fascisti non possiamo tollerare che il Governo fascista conceda questa libertà. (*Approvazioni — Applausi*).

Nel caso di Saragano, noi abbiamo proprio l'indice esatto, sicuro, di quella che è la situazione del Paese.

Da parte della direzione del partito fascista, da parte del Governo si dice ai fascisti di essere disciplinati, di essere calmi, di non accettare provocazioni, di schivare qualsiasi occasione di litigi; ebbene, i fascisti di Saragano hanno dato un esempio rarissimo di disciplina, non hanno raccolto le provocazioni, si sono assoggettati alle più basse umiliazioni di fronte agli avversari. Quale ricompensa ne venne fuori?

Che gli avversari hanno contro di loro sparato, che sono stati arrestati, che sono stati in carcere pochissime ore, che sono usciti e sono tornati a banchettare e a brindare al comunismo, gridando: abbasso il Governo fascista!

Ora, onorevole sottosegretario, lei sa meglio di me che tutto questo, all'animo nostro di fascisti fa un senso molto forte di irritazione; noi vogliamo che il Governo fascista agisca, ma possibilmente con provvedimenti che lascino traccia, non di un arresto di qualche ora, ma traccia duratura, a questa gente che sta violentando la libertà dei cittadini che sono i più meritevoli d'Italia, perchè sono umili montanari dei paesetti che nel momento della riscossa hanno sentito la voce della Patria, ed hanno seguito i

gagliardetti fascisti, e domandano al Governo fascista che agisca con forza anche se si tratta di agire contro un sacerdote quando questo sacerdote profana le sue funzioni per servirsi contro il Governo fascista. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole D'Alessio Francesco, al ministro della giustizia e degli affari di culto, « per conoscere se sia vero che un alto magistrato addetto alla Corte d'appello di Potenza sia indiziato di reato di appropriazione indebita e eventualmente quali provvedimenti esso abbia attuato per tranquillizzare gli animi di coloro che anche in Basilicata debbono ricorrere alla giustizia dello Stato ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la giustizia ha facoltà di rispondere.

MATTEI GENTILI, *sottosegretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto*. Il magistrato al quale si riferisce la interrogazione dell'onorevole D'Alessio, è certo cavaliere Cuoco Pietro. Effettivamente contro questo magistrato vennero tempo fa al Ministero due distinti ricorsi, che lo accusavano di gravi scorrettezze. In seguito a questi ricorsi fu fatta, per opera del Ministero, una inchiesta, che fu affidata a un ispettore superiore, e, avendo essa dato pur troppo risultati positivi, il magistrato ha chiesto il collocamento a riposo.

PRESIDENTE. L'onorevole D'Alessio ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

D'ALESSIO FRANCESCO. Pur rilevando che da parte del Ministero di grazia e giustizia si è applicato il motto evangelico, che non vuole che il peccatore muoia, ma si converta e viva...

MATTEI GENTILI, *sottosegretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto*. Dovevamo decapitarlo ?

D'ALESSIO FRANCESCO. ...nei fini dell'interesse della giustizia nella mia provincia, mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole De Cristoforo, al ministro delle comunicazioni, « per conoscere le ragioni che scongiurerebbero la costruzione di una stazione ferroviaria in Avellino; e, subordinatamente, i motivi che ritardano l'ampliamento di quella che, attualmente, serve la città di Avellino ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le comunicazioni ha facoltà di rispondere.

PANUNZIO, *sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. La questione relativa alla costruzione di una nuova stazione ferroviaria che risultasse più vicina all'abitato di

Avellino in confronto dell'attuale stazione, secondo la richiesta fatta dalla locale Camera di commercio, è stata esaurientemente esaminata nel novembre ultimo scorso con l'intervento del Regio commissario della prefata Camera di commercio.

Al riguardo è risultato che, per raggiungere lo scopo, occorreva deviare l'attuale linea Cancellò-Benevento con una costruzione a nuovo di ben 12 chilometri, di cui non meno di 4 chilometri in galleria: che la spesa relativa, compresa quella per la nuova stazione, non poteva risultare inferiore ai 50 milioni di lire; e infine che il provvedimento lasciava intravedere notevoli suggestioni nei riguardi dell'esercizio in genere, e in particolare per quanto si riferisce alla linea deviata, con bivii in piena linea, e conseguentemente con posti di movimento.

Per tutte le suddette considerazioni, e per varie altre di dettaglio che sono emerse nell'esame del problema, e in particolare per la considerazione fondamentale circa la notevole spesa e circa il sensibile tempo d'esecuzione del provvedimento, il Regio commissario della Camera di commercio si convinse pienamente che il provvedimento stesso non era tale che potesse risolvere nè convenientemente, nè presto, il problema della sistemazione ferroviaria di Avellino, in confronto al provvedimento riferentesi all'impianto dell'attuale stazione; e pertanto dichiarò formalmente di desistere dalla richiesta in proposito, e di limitarsi soltanto a rinnovare la raccomandazione nei riguardi dell'ampliamento.

Tali dichiarazioni poi sono state ripetute, per il tramite del prefetto di Avellino, in apposita lettera diretta in data 29 novembre al ministro delle comunicazioni.

Nei riguardi dell'ampliamento, questa Direzione generale sta già provvedendo per la compilazione del relativo progetto di esecuzione, e in particolare per la compilazione della proposta relativa ad un primo gruppo di lavori che, oltre alle espropriazioni, comprenderà lo spostamento dell'attuale deposito locomotive; spostamento che occorre effettuare nel primo tempo allo scopo di sgombrare la zona destinata all'ampliamento del piazzale della stazione per gli impianti relativi al servizio viaggiatori e merci.

PRESIDENTE. L'onorevole De Cristoforo ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

DE CRISTOFORO. Debbo premettere lo stato di fatto, che certo non è noto all'ono-

revole sottosegretario. La stazione di Avellino è distante parecchi chilometri dal centro. Si era pensato per questo, poichè si impone l'allargamento di detta stazione, di crearne un'altra al centro della città, anche in considerazione che l'attuale non è in Avellino, ma più lontano. Si era pensato non di allungare la ferrovia di 14 chilometri o di creare 14 chilometri di nuova costruzione, secondo ha studiato l'ispettore delle ferrovie, ma soltanto di allacciare con un tronco l'attuale stazione alla città di Avellino con non più di 3 chilometri e mezzo di linea, senza grandi opere d'arte, senza alcun sottopassaggio.

Questo importava una spesa infinitamente minore di quella preventivata dall'ispettore delle ferrovie, il quale ha seguito criteri del tutto opposti.

Se è possibile prendere in esame questo concetto, che io ho esposto, cioè 3 chilometri e mezzo di linea senza alcun opera d'arte di notevole importanza e, quindi di notevole costo, noi insistiamo nella nostra richiesta e nel nostro desiderio.

Se invece si dovessero spendere per costruire la nuova stazione circa 50 milioni, non è il caso di parlarne, perchè in questa ipotesi noi insistiamo sempre per la costruzione della nuova ferrovia Napoli-Avellino che costa in tutto circa 50 o 60 milioni.

Mi dice l'onorevole sottosegretario di Stato che si sta provvedendo all'ampliamento dell'attuale stazione. Se la prima idea più conveniente per la città deve essere scartata perchè importa un onere finanziario troppo notevole, allora sarà opportuno che i lavori di ampliamento siano seguiti con la maggior sollecitudine.

È questa la preghiera che rivolgo e che affido all'intelletto d'amore meridionale dell'onorevole sottosegretario di Stato, (*Commenti*) e quindi mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. È così trascorso il tempo assegnato alle interrogazioni.

Presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole ministro della marina. Ne ha facoltà.

THAON DI REVEL, *ministro della marina*. Ho l'onore di presentare alla Camera i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge, 9 novembre 1924, n. 1992, recante aggiunte e varianti al testo unico delle disposizioni riguardanti l'ordinamento del Corpo Reale equipaggi e lo stato giuridico dei sottufficiali della Regia marina approvato con Regio decreto 21 agosto 1924, n. 1525;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 novembre 1924, n. 1960, circa il trattamento speciale di pensione per i sottufficiali del Corpo Reale equipaggi selezionati.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro della presentazione di questi disegni di legge. Il primo sarà trasmesso agli Uffici ed il secondo alla Giunta generale del bilancio a norma del regolamento della Camera.

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto 19 luglio 1924, n. 1437, recante norme per espropriazioni definitive degli immobili occupati durante la guerra per la costruzione di strade militari da conservarsi per gli usi civili.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: discussione del seguente disegno di legge: conversione in legge del Regio decreto 19 luglio 1924, n. 1437 recante norme per le espropriazioni definitive degli immobili occupati durante la guerra per la costruzione di strade militari da conservarsi per gli usi civili.

Se ne dia lettura.

VICINI, *segretario, legge*. (V. Stampato n. 194-A).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame dell'articolo unico che rileggo:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto 19 luglio 1924, n. 1437, recante norme per le espropriazioni definitive degli immobili occupati durante la guerra per la costruzione di strade militari.

Nessuno chiedendo di parlare, si procederà in altra seduta alla votazione a scrutinio segreto di questo disegno di legge.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 dicembre 1923, n. 3150, col quale si dà esecuzione a tre convenzioni fra l'Italia ed altri Stati firmate a Roma il 6 aprile 1922 e relative alle assicurazioni private.

PRESIDENTE. Segue la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 dicembre 1923, numero 3150, col quale si dà esecuzione a tre convenzioni fra l'Italia ed altri Stati firmate

a Roma il 6 aprile 1922 e relative alle assicurazioni private.

Se ne dia lettura.

VICINI, *segretario, legge. (V. Stampato n. 34-A).*

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge. L'onorevole Dudan ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera,

richiamandosi all'articolo 2 della Convenzione stipulata tra l'Italia e gli Stati successori dell'Austria-Ungheria a Roma il 6 aprile 1922 (Atti parlamentari, n. 34),

invita il Governo ad attribuire al portafoglio italiano i contratti di assicurazione delle persone di cittadini italiani, che alla data del 31 dicembre 1919 avevano rispettivamente la sede principale o la loro dimora abituale in Dalmazia ».

Non essendo presente l'onorevole Dudan, s'intende che vi abbia rinunciato.

Nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame dell'articolo unico. Lo rileggo:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 13 dicembre 1923, n. 3150, col quale si dà esecuzione alle seguenti convenzioni concluse a Roma, il 6 aprile 1922:

1º) Convenzioni preliminari fra l'Italia e la Repubblica Austriaca, la Repubblica Cecoslovacca, lo Stato Polacco, il Regno di Romania, il Regno dei Serbi-Croati-Sloveni ed il Regno di Ungheria e concernenti:

a) la prima, le questioni amministrative che riguardano le assicurazioni private;

b) la seconda, le questioni finanziarie che riguardano le assicurazioni private;

2º) Convenzione fra l'Italia e la Repubblica Austriaca relativa alle Compagnie di assicurazione private.

DUDAN. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DUDAN. L'ordine del giorno che io proponevo non toccava per niente le leggi né gli articoli delle convenzioni che oggi dobbiamo approvare.

Era soltanto un ordine del giorno che invitava il Governo a trattare i cittadini italiani della Dalmazia alla stessa stregua degli altri cittadini del Regno, attribuendo

le loro assicurazioni della persona al portafoglio italiano. È un invito per il caso in cui il Governo italiano tratterà con il Governo del Regno dei serbi-croati-sloveni i rapporti che conseguono dalle convenzioni che oggi dobbiamo approvare.

Spero quindi che la Camera non avrà nessuna difficoltà ad approvare questa mia proposta:

« La Camera,

richiamandosi all'articolo 2 della Convenzione stipulata tra l'Italia e gli Stati successori dell'Austria-Ungheria a Roma il 6 aprile 1922 (atti parlamentari, n. 34) invita il Governo ad attribuire al portafoglio italiano i contratti di assicurazione delle persone dei cittadini italiani che alla data 31 dicembre 1919 avevano rispettivamente la sede principale o la loro dimora abituale in Dalmazia ».

Tale proposta non obbliga né impegna il Governo in nessuna maniera per le leggi che oggi sono in discussione; soltanto per la prossima occasione in cui il Governo italiano tratterà col Governo serbo-croato-sloveno sul modo di applicare le odierne convenzioni nei riguardi degli italiani della Dalmazia, la Camera, approvando il mio ordine del giorno, invita il Governo a contentersi come ho detto.

Questa proposta è tanto più giusta in quanto che, per corso di eventi e per colpa di uomini, sinora la Camera ogni qualvolta ha avuto occasione di trattare le cose della Dalmazia, non ha fatto disgraziatamente che sanzionare delle leggi che mutilavano e sacrificavano i diritti degli italiani in Dalmazia.

Oggi sarebbe la prima volta in cui la Camera approva un ordine del giorno che fa giustizia in minima parte, perchè si tratta di pochissima cosa, ad un diritto degli italiani in Dalmazia. Questi non hanno avuto la fortuna di vedere redente le loro città e terre, ma i trattati di Rapallo e di Santa Margherita hanno permesso, o per lo meno dato loro la illusione, di essere personalmente redenti in quanto avevano diritto di optare la cittadinanza italiana.

Una volta che questa redenzione personale è avvenuta, credo sia giusto e doveroso riconoscere che tutti i loro diritti personali, in quanto siano attuabili, debbono essere equiparati ai diritti di tutti gli altri cittadini del Regno d'Italia. Per questa ragione prego il Governo e la Commissione di accettare, e la Camera di approvare, la mia proposta,

che — ripeto — non tocca minimamente le leggi e le convenzioni che oggi esaminiamo, ma che è soltanto un voto d'invito per l'avvenire nelle trattative fra Italia e Regno Serbo-croato sloveno.

PRESIDENTE. Devo avvertire l'onorevole Dudan, che per lunga consuetudine, accettata dalla Camera, gli ordini del giorno, quando non siano svolti e discussi nella discussione generale, non possono essere ripresentati nella discussione degli articoli. Perciò, a meno che non si voglia che io faccia appello alla Camera, la quale è arbitra in materia, debbo pregare l'onorevole Dudan di convertire il suo ordine del giorno in una raccomandazione, che l'onorevole ministro naturalmente ha facoltà di accettare o di respingere.

NAVA, *ministro dell'economia nazionale*. Come raccomandazione posso accettarlo.

DUDAN. Sono d'accordo.

PRESIDENTE. Sta bene. Nessun altro chiedendo di parlare, anche questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: Modificazioni all'articolo 8 della legge 2 luglio 1912, n. 711, riguardante il contributo a carico dei comuni per l'impianto degli uffici telegrafici.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Discussione del disegno di legge: Modificazioni all'articolo 8 della legge 2 luglio 1912, n. 711, riguardante il contributo a carico dei comuni per l'impianto degli uffici telegrafici.

Se ne dia lettura.

VICINI, *segretario, legge. (V. Stampato n. 130-A)*.

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo alla discussione dell'articolo unico. Lo rileggo.

Articolo unico.

Il contributo a carico dei comuni per l'impianto del servizio telegrafico stabilito dall'articolo 8 della legge 2 luglio 1912, n. 711, è aumentato nella misura seguente:

Per l'impianto dell'ufficio da lire 400 a lire 1000; per ogni chilometro di linea da lire 150 a lire 400; per ogni chilometro di filo da lire 40 a lire 100.

Nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge dei Regi decreti-legge: 1°) in data 24 dicembre 1922, n. 1878, col quale si dà esecuzione alla Convenzione per il regolamento della navigazione aerea, stipulata fra l'Italia ed altri Stati in Parigi il 13 ottobre 1919, ed al relativo Protocollo addizionale firmato a Parigi il 1° maggio 1920; ed approvazione di due emendamenti alla Convenzione stessa; 2°) in data 20 agosto 1923, n. 2207, « Norme per la navigazione aerea »; 3°) in data 18 ottobre 1923, n. 3176, « Concessione dei servizi di trasporto esercitati con aeromobili ».

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Discussione del disegno di legge: « Conversione in legge dei Regi decreti legge: 1°) in data 24 dicembre 1922, n. 1878, col quale si dà esecuzione alla Convenzione per il regolamento della navigazione aerea, stipulata fra l'Italia ed altri Stati in Parigi il 13 ottobre 1919, ed al relativo Protocollo addizionale firmato a Parigi il 1° maggio 1920; ed approvazione di due emendamenti alla Convenzione stessa; 2°) in data 20 agosto 1923, n. 2207, « Norme per la navigazione aerea »; 3°) in data 18 ottobre 1923, n. 3176, « Concessione dei servizi di trasporto esercitati con aeromobili ».

VICINI, *segretario, legge. (V. Stampato n. 141-A)*.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione degli articoli:

Art. 1.

È convertito in legge il Regio decreto-legge in data 24 dicembre 1922, n. 1878, col quale si dà piena ed intera esecuzione alla Convenzione per il regolamento della navigazione aerea, conclusa a Parigi il 13 ottobre 1919 fra l'Italia ed altri Stati, nonchè al relativo Protocollo addizionale, firmato nella stessa città il 1° maggio 1920, convenzione e protocollo le cui ratifiche sono state depositate rispettivamente il 1° marzo ed il 10 aprile 1923.

(È approvato).

Art. 2.

Sono approvati i qui annessi protocolli in data 27 ottobre 1922 e 30 giugno 1923, che modificano rispettivamente l'articolo 5 e l'articolo 34 della Convenzione di cui all'articolo 1 della presente legge.

Si dia lettura dei protocolli annessi.

VICINI, segretario, legge:

PROTOCOLE RELATIF À UN AMENDEMENT À L'ARTICLE 5 DE LA CONVENTION PORTANT RÉGLEMENTATION DE LA NAVIGATION AÉRIENNE DU 13 OCTOBRE 1919.

La Commission Internationale de Navigation Aérienne a, au cours de sa deuxième session, réunie à Londres sous la présidence de M. le Général Sir W. Sefton BRANCKER, assisté de M. Albert ROPER, Secrétaire général, approuvé dans sa séance du 25 octobre 1922, conformément aux dispositions de l'Article 34 de la Convention portant réglementation de la navigation aérienne, une modification à l'Article 5 de ladite Convention qui sera rédigé comme suit, en français, en anglais et en italien:

ARTICLE 5.

Aucun Etat contractant n'admettra, si ce n'est par une autorisation spéciale et temporaire, la circulation au-dessus de son territoire d'un aéronef ne possédant pas la nationalité de l'un des Etats contractants, à moins qu'il n'ait conclu une convention particulière avec l'Etat dans lequel cet aéronef est immatriculé. Les stipulations de cette convention particulière ne devront pas porter atteinte aux droits des Parties contractantes à la présente Convention et devront être conformes aux règles établies par ladite Convention et ses Annexes. Cette convention particulière sera communiquée à la Commission Internationale de Navigation Aérienne qui la notifiera aux autres Etats contractants.

ARTICLE 5.

No contracting State shall, except by a special and temporary authorisation, permit the flight above its territory of an aircraft which does not possess the nationality of a contracting State, unless it has concluded a special convention with the State in which the aircraft is registered. The stipulations of such special convention must not infringe the rights of the contracting parties to the present Convention and must conform to the rules laid down by the said Convention and its annexes. Such special convention shall be communicated to the International Commission for Air Navigation which will bring it to the knowledge of the other contracting States.

ARTICOLO 5.

Nessuno Stato contraente permetterà la circolazione, al disopra del suo territorio, di un aeromobile che non abbia la nazionalità di alcuno degli Stati contraenti, salvo la concessione di un permesso speciale e temporaneo, se non avrà conchiuso una convenzione speciale collo Stato nel quale l'aeromobile è iscritto. Le stipulazioni di tale convenzione speciale non dovranno derogare ai diritti degli Stati contraenti della convenzione attuale e dovranno conformarsi ai regolamenti prescritti nella detta Convenzione ed i suoi allegati. La convenzione speciale sarà comunicata alla Commissione internazionale di navigazione aerea, che la notificherà agli altri Stati contraenti.

Les soussignés, dûment autorisés, déclarent accepter, au nom des Etats qu'ils représentent, la modification ci-dessus, qui est proposée à l'acceptation définitive des Etats contractants.

Le présent Protocole restera ouvert à la signature des Etats actuellement Parties contractantes à la Convention; il sera ratifié et les ratifications seront déposées aussitôt que possible au siège permanent de la Commission.

Il entrera en vigueur dès que les Etats actuellement Parties contractantes à la Convention auront effectué le dépôt de leurs ratifications.

Les Etats qui deviendront Parties contractantes à la Convention pourront adhérer au présent Protocole.

LEGISLATURA XXVII — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 12 GENNAIO 1925

Une copie certifiée conforme du présent Protocole sera transmise par le Secrétaire général à tous les Etats contractants ainsi qu'aux autres Etats signataires de la Convention portant réglementation de la navigation aérienne.

Fait à Londres, le vingt-sept octobre mil neuf cent vingt-deux, en un seul exemplaire qui sera déposé dans les archives de la Commission.

W. S. BRANCKER, MAJOR-GENERAL,
Président de la Deuxième session de la C. I. N. A.

ALBERT ROPER
Secrétaire général de la C. I. N. A.

Pour la France:
PIERRE-ETIENNE FLANDIN.

Copie certifiée conforme:
Le Secrétaire général de la C. I. N. A.
ALBERT ROPER.

PROTCOLE RELATIF À UN AMENDEMENT À L'ARTICLE 34 DE LA CONVENTION PORTANT RÉGLEMENTATION DE LA NAVIGATION AÉRIENNE EN DATE DU 13 OCTOBRE 1919.

La Commission Internationale de Navigation Aérienne a, au cours de sa quatrième session réunie à Londres sous la présidence de M. le général Sir W. Sefton BRANCKER, assisté de M. Albert ROPER, Secrétaire Général, approuvé, dans sa séance du 30 juin 1923, conformément aux dispositions de l'article 34 de la Convention portant réglementation de la navigation aérienne, des modifications à certains alinéas de l'article 34 de ladite Convention qui sera rédigé comme suit, en français, en anglais, et en italien:

ARTICLE 34.

Il sera institué, sous le nom de Commission Internationale de Navigation Aérienne, une Commission Internationale permanente placée sous l'autorité de la Société des Nations et composée de:

Deux représentants pour chacun des Etats suivants: Etats-Unis d'Amérique, France, Italie et Japon;

Un représentant pour la Grande-Bretagne et un pour chacun des Dominions britanniques et pour l'Inde;

Un représentant pour chacun des autres Etats contractants.

Chaque Etat représenté à la Commission (la Grande-Bretagne avec ses Dominions et l'Inde comptant à cette fin pour un Etat) aura chacun une voix.

La Commission Internationale de Navigation Aérienne déterminera les règles de sa propre procédure et le lieu de son siège permanent, mais elle sera libre de se réunir en tels endroits qu'elle jugera convenables. Sa première réunion aura lieu à Paris. La convocation pour cette réunion sera faite par

ARTICLE 34.

There shall be instituted, under the name of the International Commission for Air Navigation, a permanent Commission placed under the direction of the League of Nations and composed of:

Two Representatives of each of the following States: the United States of America, France, Italy and Japan;

One Representative of Great Britain and one of each of the British Dominions and of India;

One Representative of each of the other contracting States.

Each State represented on the Commission (Great Britain, the British Dominions and India counting for this purpose as one State) shall have one vote.

The International Commission for Air Navigation shall determine the rules of its own procedure and the place of its permanent seat, but it shall be free to meet in such places as it may deem convenient. Its first meeting shall take place at Paris. This meeting shall be convened by the French

ARTICOLO 34.

Sarà istituita, col nome di « Commissione Internazionale di Navigazione Aerea », sotto l'autorità della Società delle Nazioni, una Commissione internazionale permanente così composta:

Due rappresentanti per ciascuno dei seguenti Stati: Stati Uniti d'America, Francia, Giappone e Italia;

Un rappresentante della Gran Bretagna e uno per ciascuno dei Domini Britannici e per l'India;

Un rappresentante per ciascuno degli altri Stati contraenti.

Ogni Stato rappresentato alla Commissione (la Gran Bretagna coi suoi Domini e l'India contando a questo fine per un solo Stato) avrà un voto.

La Commissione Internazionale di Navigazione Aerea stabilirà la propria procedura e la propria sede permanente, ma sarà libera di riunirsi dovunque lo riterrà opportuno. La sua prima riunione avverrà a Parigi. La convocazione ne sarà fatta dal Governo francese, appena la maggioranza degli

le Gouvernement français, aussitôt que la majorité des Etats signataires lui auront notifié leur ratification de la présente Convention.

Cette Commission aura les attributions suivantes:

a) Recevoir des propositions de tout Etat contractant, ou lui en adresser, à l'effet de modifier ou d'amender les dispositions de la présente Convention; notifier les changements adoptés;

b) Exercer les fonctions qui lui sont dévolues par le présent article et par les articles 9, 13, 14, 15, 16, 27, 28, 36 et 37 de la présente Convention;

c) Apporter tous amendements aux dispositions des Annexes A à G;

d) Centraliser et communiquer aux Etats contractants les informations de toute nature concernant la navigation aérienne internationale;

e) Centraliser et communiquer aux Etats contractants tous les renseignements d'ordre radiotélégraphique, météorologique et médical, intéressant la navigation aérienne;

f) Assurer la publication de cartes pour la navigation aérienne, conformément aux dispositions de l'Annexe F;

g) Donner des avis sur les questions que les Etats pourront soumettre à son examen.

Toute modification dans les dispositions de l'une quelconque des Annexes pourra être apportée par la Commission Internationale de Navigation Aérienne, lorsque ladite modification aura été approuvée par les trois quarts du total possible des voix qui pourraient être exprimées si

Government, as soon as a majority of the signatory States shall have notified to it their ratification of the present Convention.

The duties of this Commission shall be:

a) To receive proposals from or to make proposals to any of the contracting States for the modification or amendment of the provisions of the present Convention, and to notify changes adopted;

b) To carry out the duties imposed upon it by the present Article and by Articles 9, 13, 14, 15, 16, 27, 28, 36 and 37 of the present Convention;

c) To amend the provisions of the Annexes A-G;

d) To collect and communicate to the contracting States information of every kind concerning international air navigation;

e) To collect and communicate to the contracting States all information relating to wireless telegraphy, meteorology and medical science which may be of interest to air navigation;

f) To ensure the publication of maps for air navigation in accordance with the provisions of Annex F;

g) To give its opinions on questions which the States may submit for examination.

Any modification of the provisions of any one of the Annexes may be made by the International Commission for Air Navigation when such modification shall have been approved by three-fourths of the total possible votes which could be cast if all the States were represent-

Stati firmatari gli avrà notificato la ratifica della presente Convenzione.

Alla Commissione Internazionale di Navigazione Aerea competerà:

a) Ricevere da ciascuno degli Stati contraenti o far loro le proposte di modificazioni o di emendamenti alle disposizioni della presente Convenzione, e notificare le variazioni adottate;

b) Esercitare le funzioni che le sono attribuite dal presente articolo e dagli articoli 9, 13, 14, 15, 16, 27, 28, 36 e 37 della presente Convenzione;

c) Fare emendamenti alle disposizioni degli allegati A-G;

d) Raccogliere e comunicare agli Stati contraenti le informazioni di ogni genere concernenti la navigazione aerea internazionale;

e) Raccogliere e comunicare agli Stati contraenti tutte le notizie relative alla radiotelegrafia, meteorologia e scienze mediche, interessanti la navigazione aerea;

f) Assicurare la pubblicazione delle carte per la navigazione aerea, a norma delle disposizioni dell'allegato F;

g) Dar parere sulle questioni che gli Stati sottoporranno al suo esame.

Le modificazioni degli allegati potranno essere adottate dalla Commissione Internazionale di Navigazione Aerea soltanto se saranno approvate dai tre quarti del totale assoluto dei voti, cioè del totale dei voti che potrebbero essere raccolti, se tutti i rappresentanti degli

tous les Etats étaient présents: *cette majorité doit, en outre, comprendre au moins trois des cinq Etats suivant: Etats-Unis d'Amérique, Empire britannique, France, Italie, Japon.* Cette modification aura plein effet dès qu'elle aura été notifiée, par la Commission Internationale de Navigation Aérienne, à tous les Etats contractants.

Toute modification proposée aux articles de la présente Convention sera discutée par la Commission Internationale de Navigation Aérienne, qu'elle émane de l'un des Etats contractants ou de la Commission elle-même. Aucune modification de cette nature ne pourra être proposée à l'acceptation des Etats contractants, si elle n'a été approuvée par les deux tiers au moins du total possible des voix.

Les modifications apportées aux articles de la Convention (exception faite des Annexes) doivent, avant de porter effet, être expressément adoptées par les Etats contractants.

Les frais d'organisation et de fonctionnement de la Commission Internationale de Navigation Aérienne seront supportés par les Etats contractants; *le total en sera réparti à raison de deux parts pour les Etats-Unis d'Amérique, l'Empire britannique, la France, l'Italie et le Japon et d'une part pour chacun des autres Etats.*

Les frais occasionnés par l'envoi de délégations techniques seront supportés par leurs Etats respectifs.

ed: this majority must, moreover, include at least three of the five following States: the United States of America, the British Empire, France, Italy, Japan. Such modification shall become effective from the time when it shall have been notified by the International Commission for Air Navigation to all the contracting States.

Any proposed modification of the Articles of the present Convention shall be examined by the International Commission for Air Navigation, whether it originates with one of the contracting States or with the Commission itself. No such modification shall be proposed for adoption by the contracting States, unless it shall have been approved by at least two-thirds of the total possible votes.

All such modifications of the Articles of the Convention (but not of the provisions of the Annexes) must be formally adopted by the contracting States before they become effective.

The expenses of organization and operation of the International Commission for Air Navigation shall be borne by the contracting States: *the total shall be allocated in the proportion of two shares each for the United States of America, the British Empire, France, Italy and Japan and one share each for all the other States.*

The expenses occasioned by the sending of technical delegations will be borne by their respective States.

Stati fossero presenti: *questa maggioranza deve inoltre comprendere almeno il voto di tre dei cinque Stati seguenti: Stati Uniti d'America, Impero Britannico, Francia, Italia, Giappone.* Le modificazioni avranno vigore dal giorno in cui saranno state notificate dalla Commissione a tutti gli Stati contraenti.

Le modificazioni proposte agli articoli della Convenzione saranno esaminate dalla Commissione Internazionale di Navigazione Aerea, sia che provengano da uno degli Stati contraenti, sia dalla Commissione medesima. Tali proposte non potranno essere presentate per l'accettazione agli Stati contraenti, se non saranno approvate coi due terzi almeno del totale assoluto dei voti.

Le modificazioni agli articoli della Convenzione (non quelle degli allegati) dovranno essere adottate ufficialmente dagli Stati contraenti, prima di divenire esecutorie.

Le spese di organizzazione e di funzionamento della Commissione Internazionale di Navigazione Aerea saranno sostenute dagli Stati contraenti; *il totale delle dette spese sarà ripartito in ragione di due parti per gli Stati Uniti d'America, l'Impero Britannico, la Francia, l'Italia, il Giappone, e in ragione di una parte per gli altri Stati.*

Le spese derivanti dall'invio di delegazioni tecniche saranno sostenute dagli Stati rispettivi.

Les soussignés, dûment autorisés, déclarent accepter, au nom des Etats qu'ils représentent, les modifications ci-dessus, qui sont proposées à l'acceptation définitive des Etats contractants.

Le présent Protocole restera ouvert à la signature des Etats actuellement Parties contractantes à la Convention; il sera ratifié et les ratifications seront déposées aussitôt que possible au siège permanent de la Commission.

Il entrera en vigueur dès que les Etats actuellement Parties contractantes à la Convention auront effectué le dépôt de leurs ratifications.

Les Etats qui deviendront Parties contractantes à la Convention pourront adhérer au présent Protocole.

Une copie certifiée conforme du présent Protocole sera transmise per le Secrétaire Général à tous les Etats contractants ainsi qu'aux autres Etats signataires de la Convention portant réglementation de la navigation aérienne.

Fait à Londres, le trente juin mil neuf cent vingt-trois, en un seul exemplaire qui sera déposé dans les archives de la Commission.

W. S. BRANCKER, MAJOR-GÉNÉRAL,

Président de la Quatrième Session de la C. I. N. A.

ALBERT ROPER,

Secrétaire Général de la C. I. N. A.

Pour la France: PIERRE ETIENNE FLANDIN.

PRESIDENTE. Pongo a partito l'articolo 2 con gli annessi protocolli, dei quali è stata data lettura.

(È approvato).

Per l'articolo 3 il Governo accetta il testo proposto dalla Commissione?

BONZANI, *vicecommissario per l'aeronautica*. Lo accetto.

PRESIDENTE. Sta bene.

Art. 3.

Sono convertiti in legge anche i Regi decreti-legge 20 agosto 1923, n. 2207 « Norme per la navigazione aerea »; e 18 ottobre 1923, n. 3176 « Concessione dei servizi di trasporto esercitati con aeromobili ».

(È approvato).

Questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 ottobre 1924, n. 1651, circa la concessione alla vedova e agli orfani del generale Ricciotti Garibaldi di una pensione a titolo di ricompensa nazionale.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 ottobre 1924, n. 1651, circa la concessione alla vedova e agli orfani del generale Ricciotti

Garibaldi di una pensione a titolo di ricompensa nazionale.

Se ne dia lettura.

VICINI, *segretario, legge*. (V. Stampato n. 148-A).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale.

Non essendovi oratori iscritti e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame dell'articolo unico che rileggo.

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 16 ottobre 1924, n. 1651, riguardante la concessione alla vedova ed agli orfani del generale Ricciotti Garibaldi di una pensione a titolo di ricompensa nazionale.

Nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto.

Rinvio della discussione della proposta di legge: Inchiesta sulla granicoltura e sull'approvvigionamento granario in Italia.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, Discussione della proposta di legge: Inchiesta sulla granicoltura e sull'approvvigionamento granario in Italia.

Se ne dia lettura.

VICINI, *segretario, legge*. (V. Stampato n. 122-A).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

SPEZZOTTI, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPEZZOTTI, *sottosegretario di Stato per le finanze*. La proposta di legge presentata dal deputato Josa nei riguardi di una inchiesta sulla granicoltura e sull'approvvigionamento granario in Italia, importa all'articolo 3 un impegno per il bilancio dello Stato.

Dovendo il Ministero per le finanze esaminare il contenuto di questa proposta di legge e le sue conseguenze agli effetti finanziari, così, in mancanza dell'onorevole ministro delle finanze, chiedo la sospensione di questa discussione, e sono sicuro che il deputato proponente non vorrà opporvisi.

PRESIDENTE. Chiedo all'onorevole Josa se aderisce a questa richiesta di rinvio.

JOSA. Aderisco, dichiarando, però, che ne sono rammaricato.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni in contrario, la proposta di sospensione s'intende approvata.

(È approvata).

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto 16 ottobre 1924, n. 1703, relativo all'autorizzazione della spesa di lire 18 milioni per la costruzione di opere nel porto di Cagliari.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Conversione in legge del Regio decreto 16 ottobre 1924, n. 1703, relativo alla autorizzazione della spesa di lire 18 milioni per la costruzione di opere nel porto di Cagliari.

Se ne dia lettura.

VICINI, *segretario, legge*. (V. Stampato n. 200-A).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta.

Non essendovi oratori iscritti e nessuno chiedendo di parlare, passiamo alla discussione dell'articolo unico, che rilegge:

Articolo unico.

Il Regio decreto 16 ottobre 1924, n. 1703, col quale fu autorizzata la maggiore spesa di lire 18,000,000 per l'esecuzione di opere di sistemazione e per l'arredamento del porto di Cagliari, è convertito in legge.

Non essendovi oratori iscritti e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto.

Presentazione di disegni di legge.

MUSSOLINI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro degli affari esteri*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSSOLINI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro degli affari esteri*. Mi onoro di presentare alla Camera i seguenti disegni di legge:

Regolarizzazione dell'attività delle associazioni, enti ed istituti e dell'appartenenza ai medesimi del personale dipendente dallo Stato, dalle provincie, dai comuni e dalle istituzioni pubbliche di beneficenza; (*Vivi applausi — Commenti*).

Regolarizzazione dell'indennità parlamentare;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 novembre 1924, n. 1882, concernente l'attribuzione ai prefetti dei poteri e delle funzioni precedentemente esercitate in materia di assunzione obbligatoria al lavoro degli invalidi di guerra dai commissari governativi presso le cessate Giunte provinciali per il collocamento e la disoccupazione.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole presidente del Consiglio della presentazione di questi disegni di legge, che saranno trasmessi agli Uffici.

FEDERZONI, *ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FEDERZONI, *ministro dell'interno*. Ho l'onore di presentare alla Camera il seguente disegno di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 novembre 1924, n. 1958, riguardante provvedimenti a favore dell'Amministrazione provinciale di Zara e dei comuni della provincia stessa.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro dell'interno della presentazione di questo disegno di legge, che sarà trasmesso agli Uffici.

ROCCO, *ministro della giustizia e degli affari di culto*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROCCO, *ministro della giustizia e degli affari di culto*. Mi onoro di presentare alla Camera il seguente disegno di legge:

Delega al Governo del Re della facoltà di arrecare emendamenti alla legge di pubblica sicurezza.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro della giustizia e degli affari di culto della presentazione di questo disegno di legge.

Sarà trasmesso agli Uffici.

Interrogazioni e interpellanza.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni e di una interpellanza presentate alla Presidenza.

VICINI, segretario, legge:

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, e il ministro dell'interno, per sapere:

1°) se sia esatta la notizia che si intende di conferire al prefetto il diritto di nominare i segretari comunali per i comuni dell'Alto Adige, il che oltre a creare uno stato eccezionale e di inferiorità a danno di quei comuni, ed oltre a distruggere quella modesta misura di autarchia che posseggono secondo la legge, porterebbe con sé il grave pericolo di eliminare praticamente dappertutto l'amministrazione dei comuni da parte delle loro rappresentanze elette e di sostituirli con una specie di commissario prefettizio;

2°) se non si intende di riparare alle inegabili gravi deficienze dell'amministrazione nella provincia di Trento con mezzi più adatti e precisamente:

a) di eliminare il difetto più grave, il quale consiste nell'andamento intollerabilmente lento delle pratiche presso le autorità di sorveglianza, non causato da nessuna colpa dei funzionari, ma dal loro numero assolutamente insufficiente ed incongruente alla mole del lavoro, aumentando il numero del personale di concetto presso la Prefettura e le Sottoprefetture. Per esempio venne quasi raddoppiata l'estensione del circondario della Sottoprefettura di Merano colla soppressione della Sottoprefettura di Silandro mentre il numero del personale venne diminuito, coll'inevitabile conseguenza che pratiche dei comuni fra le più urgenti ed importanti vi dormono per mesi e mesi, in seguito alla materiale impossibilità d'una evasione, con gravissimo danno per gli interessi finanziari ed economici dei comuni;

b) di facilitare l'amministrazione dei comuni dando loro ed ai privati la facoltà di comunicare nella loro lingua materna con le autorità locali e con la Prefettura impiegando nell'Amministrazione statale in quei posti dei funzionari che intendano il tedesco;

c) di favorire tutte le iniziative tendenti ad approfondire le cognizioni dei nuovi

ordinamenti amministrativi negli amministratori comunali;

3°) se non intendano (per ottenere la desiderata riduzione del numero dei comuni), di favorire, tenendo conto delle condizioni locali (carattere montuoso della regione, poca viabilità, grande estensione del territorio dei comuni attuali) l'unione volontaria degli stessi, ammettendo la manutenzione dell'indipendenza finanziaria e tributaria dei singoli comuni riunitisi invece di ricorrere al metodo dell'unione forzata.

« Tinzi, Sternbach ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se non creda urgente provvedere perchè la Intendenza di finanza di Firenze possa esaurire con maggiore sollecitudine e solerzia le mansioni affidatele per la decisione sulle domande di contributo diretto dei danneggiati dal terremoto toscano-romagnolo del 1919.

« Morelli Giuseppe ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'economia nazionale, per sapere se non reputi opportuno e giusto prendere l'iniziativa dell'istituzione di una speciale onorificenza simile alla stella del lavoro da accordarsi a tutti gli impiegati che si siano resi meritevoli di particolare considerazione, con un lavoro attivo e costante presso uffici privati, oppure, nel caso non lo si ritenesse opportuno, istituire l'onorifica decorazione della stella del lavoro alla categoria degli impiegati così altamente benemeriti del quotidiano accelerarsi del ritmo della produzione e del lavoro del nostro Paese.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere in virtù di quali disposizioni la Sezione di Regia tesoreria provinciale non abbia a tutt'oggi (9 gennaio) iniziato il pagamento degli interessi, maturati al 31 dicembre 1924, sulle cartelle di rendita 3.50 per cento, ai presentatori della ricevuta provvisoria rilasciata a norma dell'articolo 2 del decreto ministeriale 8 settembre 1924, contrariamente al diritto dei portatori stessi, ed alle disposizioni del Ministero, rese pubbliche a mezzo della stampa.

« Poggi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere quali difese intenda il Governo di apprestare

contro il brigantaggio finanziario, che viene esercitato all'interno e all'estero ai danni della Nazione.

« Gai Silvio ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri delle finanze e dei lavori pubblici, per sapere se siano vere le affermate nuove richieste del Ministero delle finanze di revisione del piano finanziario della già approvata ferrovia Biella-Novara; se sia altrettanto vero che lo studio dell'eventuale nuovo piano sarebbe affidato al Circolo ferroviario di Torino e quali garanzie siano offerte per quella pronta esecuzione del progetto stesso il cui nuovo ritardo turba non solo gli interessi formidabili della regione biellese ma anche lo spirito di quella magnifica gente che vede male ricompensati i propri sforzi e la necessità produttrice della Nazione da interferenze economiche e burocratiche molto improvvise e poco chiare.

« Gray Ezio, Mecco ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se con disposizione assolutamente transitoria non creda indispensabile attenuare gli effetti della prima applicazione della riforma Gentile per gli studenti che hanno testè subito l'esame di Stato nelle scuole medie.

« Farinacci, Moretti, Vacchelli, Teruzzi, Morelli Eugenio, Maffei, Starace, Bigliardi, Gray Ezio, Cantini, Reborà, Spinelli Enrico, Lessona, Cariolato, Frignani, Chiarini, Barnaba, Gianferari, Locatelli, Grancelli, Miliani G. Battista, Giunta, Torre Edoardo, Bolzon, Pierazzi, Buttafochi, Ricci Renato ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere quali provvedimenti ha adottato dopo l'invasione dello studio dell'avvocato commendatore Vieri Corazzini, presidente della Sezione liberale fiorentina. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

« Giovannini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per sapere se non creda prendere finalmente in considerazione le reiterate proteste delle popolazioni e dei rappresentanti amministrativi e politici circa la restituzione dell'Ufficio di pretura al comune di Savelli: subordinatamente, se non creda di fare porre fine al fatto che maggiormente oltraggia le popolazioni interessate, quello di una Sezione di pretura distaccata a

Savelli, la quale Sezione non ha sinora funzionato nemmeno una volta: fatto questo che, pure al di fuori delle intenzioni del Governo, sembra aggiungere la beffa all'evidente ingiustizia della soppressione della pretura: infine per sapere se intenda preoccuparsi dell'agitazione dei comuni interessati, agitazione che attraverso le minacciate arbitrarie forme di attuazione, dimostra comunque l'esasperazione delle cittadinanze, violate in un loro evidente diritto con la soppressione di un Ufficio, la cui necessità ben supera quelle di altri uffici di pretura mantenuti in altre sedi. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

« Madia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se creda di aderire al voto di numerosi insegnanti medi ex-combattenti a che i benefici di cui nel Regio decreto 6 novembre 1924, n. 1831, siano estesi anche agli insegnanti mutilati, invalidi ed ex-combattenti che non abbiano compiuto il biennio d'insegnamento, così come fu già praticato nel concorso per titoli del 1919. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

« Colucci ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ed il ministro dell'interno, per sapere se è a loro conoscenza che nel distretto di Merano viene imposta dalle autorità locali la cancellazione delle storiche denominazioni tedesche iscritte sulle case, specialmente dei contadini, e se non intendono di far revocare immediatamente quella disposizione, la quale viene considerata dalla popolazione come illegale e vessatoria. *(Gli interroganti chiedono la risposta scritta)*.

« Tinzl, Sternbach ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se non ritenga opportuno emanare norme relative a quegli applicati tecnici, i quali non furono promossi al grado di capi di reparto tecnico secondo le norme della tabella allegata al decreto-legge luogotenenziale 19 giugno 1919, n. 1068, unicamente perchè al momento in cui venivano effettuate le promozioni erano ancora trattati sotto le armi d'autorità.

« A questa mancata promozione, la quale non può attribuirsi che a dimenticanza di chi doveva farne la proposta, il Ministero delle finanze (o forse la Corte dei conti) per quanto informato, non credette di riparare con successivo provvedimento perchè ritenne ostare il disposto dell'articolo 9, legge 31 agosto 1921,

n. 1080 (riforma della burocrazia), e il disposto dell'articolo 54, Regio decreto 30 settembre 1922, n. 1290, che vietavano ogni promozione di grado fino a che non fosse compiuta l'esecuzione dei predetti, legge 1921 e Regio decreto 1922. Al sottoscritto sono noti due singoli casi che l'inducono a presentare questa interrogazione, ma trattandosi di una questione di giustizia non interessa conoscere quale sia il numero dei colpiti. L'emancipazione di una nuova norma avente valore di legge e limitata alla risoluzione del caso di coloro che non furono, come dovevano, essere promossi in base alla tabella allegata al decreto luogotenenziale 19 giugno 1919, n. 1068, unicamente perchè assenti per servizio militare, riparerebbe all'ingiustizia.

« Reintegrando i colpiti nei loro diritti, essi, anzichè essere promossi dall'attuale categoria 12^a, gruppo C, alla 11^a categoria, dovrebbero essere promossi alla 10^a o eventualmente alla 9^a. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bianchi Fausto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se e come intenda porre fine allo stato di umiliante inferiorità del personale del gruppo C delle Intendenze di finanza rispetto a categorie similari della stessa Amministrazione finanziaria; inferiorità aggravata dalla recente legge 11 novembre 1923, n. 2395, la quale avrebbe dovuto come dalla relazione che la precede uguagliare le probabilità di carriera fra gli impiegati della stessa categoria. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Lo Monte ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e delle finanze, per sapere se non credano opportuno addivenire ad una revisione del Regio decreto-legge 19 aprile 1923, sulla Cassa di previdenza per le pensioni dei sanitari con il quale furono aumentate le pensioni dei medici già a riposo del 100 per cento sulle prime 1000 lire, 50 per cento sulle seconde, 25 per cento sulle somme dalle due alle tre mila lire, portando così nella generalità dei casi a circa lire 5 il giorno le pensioni di questi benemeriti dell'umanità; se ciò non sembri irrisoluzione per questa categoria fornita di titoli di studio superiori, e che ha sacrificato la vita in piccoli borghi, continuamente esposta alle epidemie, ai contagi, in confronto di tutti gli altri pensionati dei quali nessuno percepisce un assegno così misero e del tutto insufficiente ai bisogni sempre crescenti della vita.

« Domando che venga concesso in attesa di un generale miglioramento delle pensioni, l'as-

segno di caro-viveri di lire 180 mensili, dato ai maestri elementari pensionati dallo stesso Ente col decreto-legge 12 maggio 1923. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Insabato ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere il programma che si propone di svolgere per il completamento dei tronchi Porto S. Venere-Soverato e Catanzaro-Cosenza delle ferrovie Calabria-Lucane. Il ritardo nelle costruzioni genera vivo malcontento nelle popolazioni e rende inutili i tratti di tali tronchi già costruiti. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Salerno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'economia nazionale, per conoscere i suoi intendimenti circa l'applicazione dei decreti 30 dicembre 1923, n. 3139, e 4 maggio 1924, n. 817, rimasti tuttora inapplicabili, e sapere altresì se, in considerazione della assoluta imperiosa urgenza di risolvere il problema del credito agrario nelle provincie del Mezzogiorno continentale d'Italia, non creda di provvedere all'autonomia di tutte le Casse provinciali di credito agrario e al loro finanziamento adeguato colla creazione di un istituto di tipo federale, provvedendo intanto perchè le Casse provinciali già dichiarate autonome abbiano sufficienti mezzi finanziari e non siano costrette, colle spese di esercizio, a divorare gli scarsissimi fondi di cui attualmente sono dotate. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Josa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se ritenga di dover intervenire col necessario rigore per far cessare la deplorabile e quasi scandalosa lentezza con cui procede la costruzione della strada n. 39, dall'innesto colla nazionale Appulo Sannitica n. 52 al fiume Tappino, nella provincia di Campobasso, e più specialmente se intenda assicurare per la prossima stagione dei lavori la costruzione del ponte sul detto fiume in prosecuzione del tratto di strada accennato. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Josa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle comunicazioni, per conoscere se intenda disporre perchè sia sollecitamente restituita e definitivamente assicurata la coincidenza alla stazione di Caianello col diretto Napoli-Roma n. 84, dei treni nn. 3381 e 2581 da Sul-

mona e Campobasso, in considerazione del fatto che colla incertezza di tale coincidenza prodotta dal mutamento degli orari, stabilito al 1° ottobre 1924, e poi coll'abolizione della coincidenza stessa dal 1° gennaio 1925, la provincia di Campobasso è rimasta in comunicazione con Roma a mezzo di un solo lentissimo treno accelerato, e perciò abbandonata quasi all'isolamento nei rapporti con la capitale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Josa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle comunicazioni, per conoscere se creda di far passare alla dipendenza del compartimento ferroviario di Napoli il tratto di linea ferroviaria Caianello-Castel di Sangro, dipendente dal compartimento di Roma, per evitare così l'interferenza dei due compartimenti, che è non ultima causa del deplorabile disordine degli orari ferroviari nella provincia di Campobasso, finora anche troppo pazientemente tollerato dalle popolazioni molisane. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Josa ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro delle finanze, per conoscere le ragioni per cui, malgrado le vive e giuste richieste degli interessati, il Governo non si decide a parificare le condizioni fatte alla zona disastata dal terremoto del 1915 a quelle concesse alla zona danneggiata dal terremoto Calabro-Siculo; e precisamente perchè il Governo non conceda:

1°) che per gli edifici pubblici o di uso pubblico sia concesso il sussidio indipendentemente dalla prova di finanziamento della quota a carico degli enti locali;

2°) che per la ricostruzione delle Chiese siano largite le stesse provvidenze stabilite per la Calabria e la Sicilia;

3°) che sia regolata in modo sufficiente e tempestivo la integrazione dei bilanci degli enti locali;

4°) che ai danneggiati che hanno un reddito imponibile superiore alle 15 mila lire venga esteso il beneficio concesso alle altre regioni;

5°) che vengano assegnati i fondi necessari per la ricostruzione degli edifici scolastici.

« Sipari, Sardi, De Simone, Amicucci, Antonelli, Serena, Acerbo, Savini, De Collibus, Cimatori ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni testè lette saranno iscritte nell'ordine del giorno e svolte al loro turno, trasmettendosi ai ministri competenti quelle per le quali si chiede risposta scritta. Così pure l'interpellanza sarà iscritta nell'ordine del giorno, qualora il ministro interessato non vi si opponga nel termine regolamentare.

La seduta termina alle 16.5.

Ordine del giorno per la seduta di domani.

Alle ore 15.

1. Interrogazioni.
2. Elezione del Presidente.
3. Votazione a scrutinio segreto di sei disegni di legge.

Discussione dei disegni di legge:

4. Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 dicembre 1922, n. 1678, riguardante la Convenzione stipulata fra l'Italia e l'Albania per lo scambio delle corrispondenze e dei pacchi postali. (26)

5. Approvazione della Convenzione fra l'Italia ed altri Stati per lo Statuto definitivo del Danubio, firmata a Parigi il 23 luglio 1921 ed all'annesso protocollo addizionale firmato pure a Parigi il 31 marzo 1922. (139)

6. Conversione in legge, con approvazione complessiva, di decreti luogotenenziali e Regi aventi per oggetto argomenti diversi. (46)

7. Modificazione al testo unico della legge elettorale politica del 31 dicembre 1923, n. 2694. (279)

8. *Discussione della seguente domanda:*

Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Lunelli, per i delitti di violazione di domicilio e ingiurie (articolo 157, 1° capoverso e 395 Codice penale). (104)

Il Capo dell'Ufficio di Revisione e Stenografia

AVV. CARLO FINZI.

Roma, 1925 — Tip. della Camera dei Deputati.

